

RASSEGNA STAMPA

STATI GENERALI E INCONTRO CON ERRANI

21/22 luglio 2011

QUOTIDIANI 22 LUGLIO

I medici: cambiano misure o sarà sciopero e sul ticket Fazio ammette: è ingiusto.
Agli stati generali sulla sanità 23 sindacati si schierano compatti contro la manovra.

LA REPUBBLICA

Rivolta dei medici su costi e stipendi.
Allarme agli "Stati generali".

IL SOLE 24 ORE

Protesta di tutti i camici bianchi: manovra uccide la sanità.

L'UNITA'

Fazio: entro settembre chiarezza sui ticket.

AVVENIRE

Medici contrari alla manovra (senza isterismi).

IL SECOLO XIX

AGENZIE 21 LUGLIO

ADNKRONOS SALUTE

AGI

ANSA

STAMPA SPECIALIZZATA ON LINE 21 LUGLIO

Dagli stati generali della Sanità si promette una lunga mobilitazione.

DOCTOR NEWS

I sindacati: la manovra cambia o fermiamo la sanità.

WWW.FOCUS.IT

Manovra: I sindacati danno il via agli "stati generali".

IL SOLE 24 ORE SANITA'

Stati generali della Sanità. La diretta da Montecitorio.

QUOTIDIANOSANITA'.IT

Intervista a Troise: "Lo sciopero non è all'ordine del giorno, ma non possiamo escluderlo".

QUOTIDIANOSANITA'.IT

I medici: cambiate misure o sarà sciopero e sul ticket Fazio ammette: è ingiusto

E domani scatta l'addizionale Irpef al Comune di Milano

Agli stati generali sulla sanità 23 sindacati si schierano compatti contro la manovra
VALENTINA CONTE

ROMA — «Il ticket è una misura presa d'emergenza che può creare una serie di problemi e che ha una sorta di iniquità all'interno». A metà di una giornata tesa, il **ministro della Salute Fazio** alla fine lo ammette: «Nel momento in cui per una glicemia si devono pagare dieci euro di ticket salta il concetto di sistema pubblico». L'aumento dei ticket ospedalieri (10 euro per diagnostica e visite specialistiche e 25 euro per i codici bianchi del pronto soccorso), scattato con l'approvazione della manovra economica, ha gettato in un'ostilità d'ansia cittadini e istituzioni locali.

«Entro settembre», assicura il ministro, si aprirà il tavolo con le Regioni per «rimodulare il ticket», magari sul «modello lombardo». Nel frattempo i governatori sono «liberi di applicare le manovre più opportune» per congelare la misura o renderla meno indigesta. Compito non facile per le Re-

gioni che ancora resistono, non senza liti furibonde in giunta e consiglio. Risponde a distanza Vasco Errani, in veste di presidente della conferenza delle Regioni, che chiede al ministro di lavorare piuttosto nel governo «per trovare una copertura».

Altrettanto scontenti, anche i sindacati dei medici, 23 sigle, ieri radunati agli Stati generali della Sanità dove ha parlato Fazio, «non escludono alcuna forma di protesta», per la prima volta uniti, per «cambiare questa manovra». Davanti a loro, il ministro parla anche del blocco del turn over e lo definisce «dannoso per il Paese, può creare una serie di problemi». «Mi adopererò - dice - con il ministro dell'Economia per ampliare la deroga dal blocco del 10% stabilita per le Regioni alle prese con il piano di rientro».

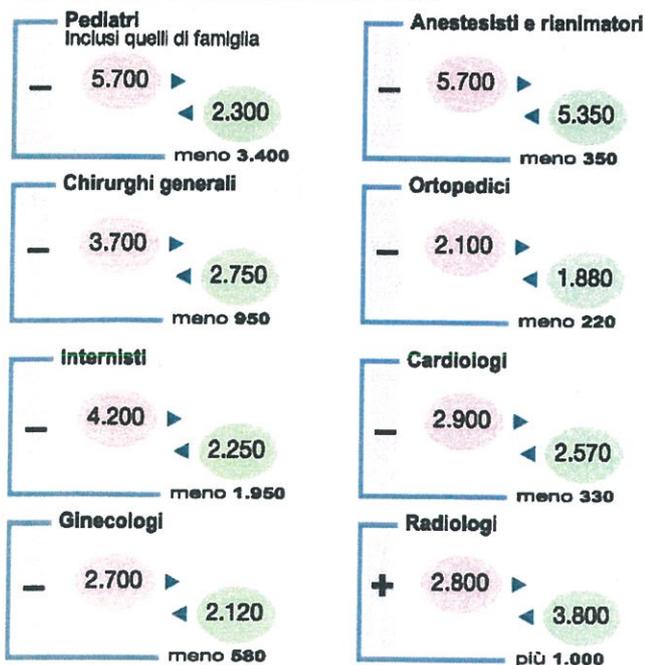
Alle turbolenze generali si aggiunge Federanziani. Ricevuta d'urgenza presso la sede del dicastero di Fazio, l'associazione ha chiesto lumi al ministro (che si è detto «preoccupato per il blocco degli investimenti nella sanità»). «E se una persona anziana che è esente per una determinata malattia

richiede una prestazione che non rientra in quella patologia, come funziona?», gli chiede il presidente Roberto Messina. Questioni che danno il senso dello smarrimento generale. Fazio risponde in serata con una nota che richiama il criterio dell'appropriatezza: se la prestazione è scollegata con la patologia, il ticket sarà dovuto.

Sul piano politico, se da una parte il governatore Formigoni gongola per «la via lombarda al ticket» (graduato da zero a 30 euro), che a suo dire fa scuola in Italia («Il ticket non può essere aggirato», ripete), dall'altra placca le proteste ribadendo che le esenzioni al ticket rimarranno tali per i lombardi. Il Comune di Milano, intanto, potrebbe introdurre l'addizionale Irpef dello 0,2% per il 2011, con un'esenzione per i redditi sotto i 20-26 mila euro: tra i 350 e i 450 milanesi, secondo le stime, sarebbero dunque colpiti (oggi la proposta arriva in giunta). E' la prima tassa dell'era Pisapia per scongiurare il rischio che il Comune sfiori il patto di stabilità sulla spesa corrente di circa cento milioni di euro. Non un buon momento, in ogni caso, per i cittadini.

L'esodo

2012-2021: Differenza tra gli specialisti che vanno in pensione e gli specialisti che entrano nel mondo del lavoro



Il ministro Fazio (secondo da destra) durante gli stati generali

Le categorie. Allarme agli «Stati generali»

Rivolta dei medici su costi e stipendi

■ «Così muore il servizio pubblico», è l'allarme che 23 sigle sindacali di medici e dirigenti del Ssn riunite per la prima volta ieri a Roma negli «Stati generali della sanità» hanno lanciato contro la manovra. E hanno subito trovato sponda nelle Regioni con cui apriranno tavoli tecnici per difendere il sistema universalistico.

La protesta dei dottori non è solo per il maxi-taglio alle buste paga legato al blocco di contratti e convenzioni: circa 30 mila euro in media ognuno tra stipendi, previdenza e perdita del potere di acquisto. I sindacati puntano il dito anche contro il blocco del turn over, esplicito nelle Regioni con piano di rientro, ma inevitabile nelle altre, costrette a tagli pesanti della spesa per il personale. Ciò ha come conseguenza l'indebolimento soprattutto della prima linea dell'assistenza, l'emergenza-urgenza e l'allungamento delle liste d'attesa a favore del privato. Allarme anche dai medici di medicina generale: il blocco degli stipendi, ha detto Giacomo Milillo, segretario dei generalisti della Fimmg,

porta un definanziamento che costringerà tra l'altro a "licenziare" il personale di studio e ridurre le tecnologie, indebolendo l'assistenza sul territorio.

Un'apertura verso c'è stata dal ministro della Salute Ferruccio Fazio che ha promesso il suo impegno su quattro fronti: rivedere il blocco del turn over; correggere e varare il Ddl sul governo clinico fermo alla Camera per la bocciatura delle Regioni; prevedere per gli specializzandi che i due anni finali di studi siano con contratto a termine nelle strutture del Ssn; sbloccare gli investimenti: «Cercherò di convincere l'Economia - ha detto - perché il blocco impedisce lo sviluppo».

«Dobbiamo avere uno scatto di orgoglio e gestire nuove forme di lotta per riportare la sanità all'attenzione dei cittadini - è l'appello ai colleghi di Costantino Troise, segretario dell'Anaa, il maggior sindacato degli ospedalieri - e per farlo dobbiamo muoverci solo in modo unitario».

Protesta di tutti i camici bianchi: la manovra uccide la sanità

Non capita spesso di vedere tutte le sigle sindacali dei medici (23 in tutto) riunite e parlare con una voce sola, è accaduto ieri, effetto collaterale della manovra economica duramente contestata. I camici bianchi di tutte le fogge (di famiglia, ospedalieri, privati, convenzionati, dirigenti, anestesisti) si sono ritrovati negli Stati generali della sanità, al cinema Capranichetta di Roma, e da lì sono usciti proclamando unitariamente lo stato di agitazione.

La critica è corale: il servizio sanitario pubblico non sarà più lo stesso con i tagli previsti, peggiorerà, i cittadini dovranno pagarsi molte prestazioni. E gli stessi medici, come categoria, subiranno (ancora) il blocco dei contratti e quello del turnover. Al Capranichetta c'era anche il ministro della Salute, Ferruccio Fazio: «Ci ho

pensato a lungo e mi sono convinto che il blocco del turn over sia dannoso, che il blocco totale crei una serie di problemi al Paese», ha ammesso. Si è poi detto «preoccupato» per lo stop degli investimenti nella sanità, quanto ai ticket - su cui si è riversata

Verso la mobilitazione I 23 sindacati dei medici proclamano lo stato di agitazione

una pioggia di critiche - il ministro ha annunciato che il tavolo con le Regioni per "rimodularli" potrebbe essere pronto «entro settembre» con l'obiettivo «di trovare una condivisione».

«Oggi comincia un percorso unitario per cambiare questa manovra. I

tempi e i modi, che non escludono nessuna forma di protesta, li decideremo unitariamente, ma il valore simbolico dell'incontro di oggi è dato dall'unità di tutte le sigle sindacali», dichiara Massimo Cozza, leader della Fp-Cgil. «La manovra è iniqua, colpisce duramente i medici, e dunque è da cambiare», dice Costantino Troise, segretario di **Anaao-Assomed**, aggiungendo che bisogna parlare di sanità «come di una grande questione nazionale». Sulla stessa lunghezza d'onda Massimo Cassi, presidente della Cimo. Di fronte a questa manovra «in altri tempi avremmo organizzato scioperato - conclude il presidente dell'Aaroi Vincenzo Carpino - ma non l'abbiamo fatto perchè vogliamo dare un segnale di disponibilità al Paese». ♦

Fazio: entro settembre chiarezza sui ticket

Il ministro della Salute rassicura, ma è preoccupato per blocco di turn over e investimenti. Sindacati e Regioni: manovra iniqua

DA ROMA

Rassicura sul labirinto ticket, è preoccupato per il blocco del turn over e degli investimenti in sanità. Il ministro Ferruccio Fazio agli Stati generali della Salute cerca di tamponare come può riguardo il giro di vite imposto dalla manovra economica, sperando che «presto ci sia la possibilità di investire» in questo settore. Le Regioni infatti sono sul piede di guerra, le associazioni di medici in mobilitazione e gli anziani molto preoccupati per un ritorno della "tassa sulla malattia".

Entro settembre, ha spiegato il capo del dicastero, potrebbe essere pronto il tavolo con le Regioni per rimodulare i ticket sanitari, «per trovare una condivisione ed arrivare anche ad una sorta di intesa». Sempre dopo l'estate si avrà anche chiarezza su chi sarà esente, «di sicuro chi è affetto da malattie croniche». Ma a preoccupare il ministro soprattutto i forti tagli al comparto, sia per gli investimenti che per le assunzioni. «Dobbiamo assolutamente prevedere in futuro di aumentare i fondi in sanità o di ridurre i tagli», ha spiegato Fazio. La carenza dei medici, tuttavia, non può essere una voce da sforbicare

nel bilancio, per questo «abbiamo esteso anche alle Regioni in piano di rientro la possibilità di deroga del 10% per i primari». Una misura insufficiente («ne parleremo con l'Economia»), visto che il congelamento degli organici medici «crea difficoltà di recupero e funzionalità proprio in quelle Regioni».

Sono proprio i governatori ad essere più insoddisfatti delle misure sanitarie previste dalla legge salvaconti. Il presidente della conferenza delle Regioni Vasco Errani non va per il sottile: «Noi lavoreremo nelle prossime ore - ha precisato - nell'ambito obbligato e sbagliato in cui il governo ci ha messo». Ma allo stesso tempo auspica che «il ministro della Salute lavori sul governo perché trovi una copertura» ai ticket. Una scelta sbagliata, ha continuato, «elemento di iniquità per i cittadini e anche un danno al sistema sanitario nazionale».

Non lesinano le parole anche le ventitre sigle sindacali di medici e dirigenti in stato di agitazione dall'approvazione della manovra, ieri riunite agli Stati generali di Roma. Una manovra, hanno ribadito in coro, «iniqua», che colpisce duramente i medici e «dunque da cambiare». (A.Guer.)

MEDICI CONTRARI ALLA MANOVRA (SENZA ISTERISMI)

Sì al confronto, no alla protesta.
Fazio: a settembre il tavolo con
le Regioni per rimodulare i ticket

ROMA. I temi riguardanti la sanità (in particolare l'introduzione dei ticket), contenuti nella recente Manovra varata dal governo e approvata in tempi record dal parlamento, sono stati al centro dell'intervento del ministro Ferruccio Fazio ieri a Roma in occasione degli stati generali della Sanità, indetti da tutte le 23 sigle sindacali e della dirigenza medica. Il ministro ha annunciato che il tavolo con le Regioni per rimodulare i ticket sanitari potrebbe essere pronto entro settembre: «Il concetto di avere un tavolo con le Regioni è quello di trovare una condivisione per arrivare eventualmente anche ad una sorta di intesa nella Conferenza Stato-Regioni». Poi si è detto convinto che il blocco del turn over sia dannoso: può creare una serie di problemi, soprattutto alle Regioni soggette ai Piani di rientro. Allo stato attuale – ha precisato – nelle Regioni non soggette a piani di rientro il blocco c'è di fatto e comunque può essere applicato in maniera autonoma, senza che il governo possa far nulla». Riguardo invece a quelle Regioni che sono soggette ai Piani ma che sono in ordine con i tavoli di monitoraggio, «queste amministrazioni hanno una deroga al blocco del 10% che io ritengo insufficiente, e mi auguro che possa essere aumentata. Mi adopererò per questo con il ministero dell'Economia».

In merito al disegno di legge sul governo clinico, fermo in commissione Affari sociali della Camera, secondo Fazio «è un buon testo, che va in direzione della meritocrazia, ma è fermo anche per il parere contrario ricevuto dalle Regioni. La legge ha alcuni aspetti negativi e molti positivi – ha aggiunto – come il tentativo di escludere la politica dalle nomine dei primari e di coinvolgere i medici nella gestione ospedaliera». Eppure, «le Regioni purtroppo si sono opposte a un disegno di legge giusto che va in direzione della meritocrazia».

Venendo ai lavori degli stati generali, tutte le sigle sindacali si sono dichiarate contrarie alla Manovra, senza però assumere toni barriadi. «Oggi comincia un percorso unitario di tutti i sindacati medici per cambiare questa Manovra. I tempi e i modi, che non escludono nessuna forma di protesta, li decideremo unitariamente, ma il valore simbolico dell'incontro di oggi (ieri, ndr) è dato dall'unità di tutte le sigle sindacali». Così Massimo Cozza, leader della Fp-Cgil, ha sintetizzato il messaggio emerso dal dibattito. Per una volta però, davanti al ministro della Salute, i sinda-

cati medici hanno lasciato da parte la via della protesta, cercando di guardare di avanti: «La Manovra è iniqua, colpisce duramente i medici, e dunque è da cambiare», ha detto Costantino Troise, segretario nazionale di Anao-Assomed, aggiungendo che bisogna parlare di sanità «come di una grande questione nazionale» e che per farlo è necessario che i sindacati «costruiscano un soggetto politico in grado di porsi come interlocutore». Sulla stessa lunghezza d'onda Massimo Cassi, presidente dalla Cimo, secondo il quale «ora parte un confronto che dovrà portare al cambiamento del sistema dirigenziale, di cui dobbiamo prendere atto del fallimento». Di fronte a questa Manovra «in altri tempi avremmo organizzato scioperi e dure forme di protesta – ha concluso il presidente dell'Aaroi Vincenzo Carpino – ma non l'abbiamo fatto perché vogliamo dare un segnale di disponibilità al Paese».

Una rappresentanza dei sindacati della dirigenza medica ha incontrato nel pomeriggio il presidente della Conferenza delle Regioni, Vasco Errani. Questi, dal canto suo, ha auspicato che il ministro «lavori nel governo perché trovino una copertura, dopodiché noi lavoreremo nelle prossime ore e nei prossimi giorni nell'ambito obbligato e sbagliato in cui il governo ci ha messo». Per Errani «la scelta del governo» sui ticket «è sbagliata perché rappresenta, oltre a un elemento di iniquità per i

cittadini, anche un danno al Sistema sanitario nazionale». Nel frattempo – ha aggiunto – «ci troviamo nelle condizioni obbligate di affrontare il tema della compartecipazione. In relazione alla legge del governo abbiamo dato mandato agli assessori della Sanità regionali di definire delle linee guida, che tengano in considerazione il fatto che l'assetto delle Regioni sul tema è diversificato». Rispondendo a una domanda sulle dichiarazioni del governatore della Lombardia, Roberto Formigoni, secondo il quale le Regioni che non applica-

no il ticket creano un danno erariale, Errani ha sottolineato: «La norma che entra in vigore è quella della Finanziaria 2007, la quale dice che le Regioni possono rimodulare la compartecipazione e devono trovare un accordo o al tavolo di monitoraggio sulla spesa sanitaria, che verifica la copertura della loro quota parte, o al tavolo con il governo. Noi stiamo lavorando dentro a tutti questi ambiti, ma è chiaro che l'accordo lo puoi fare dopo il meccanismo che scatta con la scelta sbagliata del governo di introdurre il ticket». «Siamo tutti soddisfatti – ha commentato la presidente del Lazio, Renata Polverini – la posizione delle Regioni è quella di assegnare agli assessori alla Sanità l'incarico di indicare almeno delle linee guida per rendere questo balzello dei ticket, già dannoso, quantomeno meno ingiusto. Speriamo che il governo trovi la copertura per i ticket – ha aggiunto – In ogni caso lavorare in sintonia significa da un lato rafforzare le Regioni nel confronto con il governo, dall'altro evitare che si sommi a un'ingiustizia una sperequazione tra le Regioni».

21 luglio 2011

**MANOVRA: ANAAO, OK INCONTRO CON ERRANI, SI' A TAVOLI TECNICI
COZZA (CGIL), RIBADITA CONTRARIETA' AL DDL SUL GOVERNO CLINICO**

L'**Anaao Assomed** valuta "positivamente" l'incontro svoltosi oggi con il Presidente della Conferenza delle Regioni, Vasco Errani, per valutare insieme gli effetti della Manovra economica per quanto riguarda la parte sanitaria, sottolineando che lo stesso Errani ha dichiarato la disponibilità "ad attivare periodici tavoli tecnici per trovare insieme soluzioni che rendano sostenibile il sistema universalistico, attraverso la definizione di linee guida condivise che investano anche i campi della appropriatezza e della innovazione". A partire dalla condivisione del "netto disaccordo con i contenuti della manovra economica varata dal Governo - spiega il sindacato della dirigenza medica - è stato concordato un percorso per esplorare spazi interpretativi e modalità applicative che consentano di allentare la morsa sulle categorie professionali del Servizio sanitario nazionale a salvaguardia del diritto alla salute dei cittadini".

Nell'incontro odierno, ha spiegato Massimo Cozza della Cgil, è stato ribadita la contrarietà nei confronti del ddl sul governo clinico. "Errani - ha riferito Cozza - ha ribadito la contrarietà che il Parlamento legiferi senza interpellare le Regioni e senza che si prevedano finanziamenti adeguati. E' stato così per la normativa sulle cure palliative e sull'ammodernamento delle farmacie. L'applicazione di quest'ultima sarebbe stimata dalle Regioni in 1 mld e 200 mila euro in più". (ANSA).

21 luglio 2011

SANITA': FAZIO, BLOCCO TURN OVER E' DANNOSO**DEROGA 10% PER REGIONI SOGGETTE A PIANI RIENTRO INSUFFICIENTE**

"Mi sono convinto che il blocco del turn over sia dannoso. Mi sono convinto che il blocco può creare una serie di problemi, soprattutto alle Regioni soggette ai Piani di rientro". Lo ha detto il ministro della Salute, Ferruccio Fazio, intervenendo agli Stati Generali della Sanità organizzato da tutte le 23 sigle sindacali mediche e della dirigenza medica.

Il ministro ha poi precisato che "allo stato attuale nelle Regioni non soggette a piani di rientro il blocco c'è di fatto e comunque può essere applicato in maniera autonoma, senza che il Governo possa far nulla". Riguardo invece a quelle Regioni che sono soggette ai Piani ma che sono in ordine con i tavoli di monitoraggio, ha concluso Fazio, "queste regioni hanno una deroga al blocco del 10% che io ritengo insufficiente, e mi auguro che possa essere aumentata. Mi adopererò per questo con il ministero dell'Economia".

MANOVRA: FAZIO, TAVOLO SU RIMODULAZIONE TICKET ENTRO SETTEMBRE

Il tavolo con le Regioni per rimodulare i ticket sanitari potrebbe essere pronto "entro settembre". Lo ha detto il ministro della Salute, Ferruccio

Fazio, a margine degli Stati Generali della Sanità organizzati alle sigle sindacali mediche e della dirigenza medica. "Il concetto di avere un tavolo con le Regioni - ha poi specificato il ministro - è quello di trovare una condivisione per arrivare eventualmente anche ad una sorta di intesa nella Conferenza Stato-Regioni".

SANITA': DDL GOVERNO CLINICO; FAZIO, E' FERMO PER NO REGIONI MA E' BUON TESTO, VA IN DIREZIONE DELLA MERITOCRAZIA

Il disegno di legge sul governo clinico, fermo in commissione Affari Sociali della Camera, "è un buon testo che va in direzione della meritocrazia, ma è fermo anche per il parere contrario ricevuto dalle Regioni". E' quanto afferma il ministro della Salute, Ferruccio Fazio, intervenendo agli Stati generali della Sanità organizzati dalle sigle sindacali mediche e della dirigenza medica. "La legge ha alcuni aspetti negativi e molti positivi - ha aggiunto il ministro - come il tentativo di escludere la politica dalle nomine dei primari e di coinvolgere i medici nella gestione ospedaliera". Eppure, ha proseguito il ministro, "le Regioni purtroppo si sono opposte a un disegno di legge giusto che va in direzione della meritocrazia".

MANOVRA: FAZIO, PREOCCUPATO PER BLOCCO INVESTIMENTI

"Sono personalmente preoccupato per il blocco degli investimenti" in sanità. Lo ha detto il ministro della Salute Ferruccio Fazio a margine di un incontro con Federazioni questa mattina al ministero a Roma per illustrare l'impatto economico della manovra sulla popolazione anziana. "Ci auguriamo che riprenda l'economia - ha aggiunto il ministro - e che quindi poi ci sia la possibilità di investire in sanità". "Dobbiamo assolutamente prevedere in un futuro di aumentare questi investimenti e di ridurre le riduzioni", ha detto.

**MANOVRA: MEDICI, MOBILITAZIONE PER PROVARE A CAMBIARLA
SINDACATI IN CORO, CONFRONTO PER COSTRUIRE SOGGETTO POLITICO**

"Oggi comincia un percorso unitario di tutti i sindacati medici per cambiare questa Manovra. I tempi e i modi, che non escludono nessuna forma di protesta, li decideremo unitariamente, ma il valore simbolico dell'incontro di oggi è dato dall'unità di tutte le sigle sindacali". Così Massimo Cozza, leader della Fp-Cgil, sintetizza il messaggio che emerge dagli Stati Generali della Sanità, dove

21 luglio 2011

tutte le sigle sindacali mediche e della dirigenza medica (in totale 23) si sono riuniti per fare il punto della situazione. Per una volta però, davanti al ministro della Salute, Ferruccio Fazio, i sindacati medici hanno lasciato da parte la via della protesta, cercando di guardare di avanti: "La Manovra é iniqua, colpisce duramente i medici, e dunque è da cambiare", dice **Costantino Troise, segretario Nazionale Anaa-Assomed**, aggiungendo che bisogna parlare di sanità "come di una grande questione nazionale" e che per farlo è necessario che i sindacati "costruiscano un soggetto politico in grado di porsi come interlocutore". Sulla stessa lunghezza d'onda Massimo Cassi, presidente della Cimo, secondo il quale "oggi parte un confronto che dovrà portare al cambiamento del sistema dirigenziale, di cui dobbiamo prendere atto del fallimento". Di fronte a questa Manovra "in altri tempi avremmo organizzato scioperi e dure forme di protesta - conclude il presidente dell'Aaroi Vincenzo Carpino - ma non l'abbiamo fatto perché vogliamo dare un segnale di disponibilità al Paese".

MANOVRA: ERRANI A FAZIO, GOVERNO LAVORI SU COPERTURA TICKET

"Auspico che il ministro della Salute, Ferruccio Fazio, lavori nel Governo perché trovino una copertura, dopodiché noi lavoreremo nelle prossime ore e nei prossimi giorni nell'ambito obbligato e sbagliato in cui il Governo ci ha messo". Così il presidente della Conferenza delle Regioni, Vasco Errani, sulla manovra varata dal Governo e sull'introduzione dei ticket sulle visite specialistiche. Per Errani "la scelta del governo" sui ticket "è sbagliata perché rappresenta oltre a un elemento di iniquità per i cittadini, anche un danno al sistema sanitario nazionale". Nel frattempo, ha aggiunto, parlando con i giornalisti al termine della seduta della Conferenza delle Regioni, "ci troviamo nelle condizioni obbligate di affrontare il tema della compartecipazione. In relazione alla legge del Governo abbiamo dato mandato agli assessori della Sanità regionali di definire delle linee guida, che tengano in considerazione il fatto che l'assetto delle Regioni sul tema è diversificato". Rispondendo infine a una domanda sulle dichiarazioni del governatore della Lombardia, Roberto Formigoni, secondo il quale le Regioni che non applicano il ticket creano un danno erariale, Errani ha sottolineato: "La norma che entra in vigore è quella della Finanziaria 2007 che dice che le Regioni possono rimodulare la compartecipazione e devono trovare un accordo o sul tavolo di monitoraggio sulla spesa sanitaria, che verifica la copertura della loro quota parte, o nel tavolo con il Governo. Noi stiamo lavorando dentro a tutti questi ambiti, ma é chiaro che l'accordo lo puoi fare dopo il meccanismo che scatta con la scelta sbagliata del Governo di introdurre il ticket".

21 luglio 2011

MANOVRA: ANAAO, TAVOLO CON REGIONI PER SALVAGUARDIA DIRITTO SALUTE

L'Anaa Assomed valuta positivamente l'incontro avuto oggi con il Presidente della Conferenza delle Regioni, Vasco Errani, e una delegazione della Conferenza per una valutazione comune degli effetti della manovra sul sistema sanitario. "A partire dalla condivisione del netto disaccordo con i contenuti della manovra economica varata dal Governo - spiega il sindacato dei medici in una nota - e' stato concordato un percorso per esplorare spazi interpretativi e modalità applicative che consentano di allentare la morsa sulle categorie professionali del Servizio sanitario nazionale a salvaguardia del diritto alla salute dei cittadini. Professionisti e Regioni hanno condiviso non solo la lettura delle difficoltà attuali, ma anche gli elementi valoriali e di diritti che possono rappresentare il presupposto per un loro superamento". Il Presidente Errani ha dichiarato la disponibilità ad attivare periodici tavoli tecnici per trovare insieme soluzioni che rendano sostenibile il sistema universalistico, attraverso la definizione di linee guida condivise che investano anche i campi della appropriatezza e della innovazione. L'Anaa Assomed auspica che "i fatti che seguiranno producano risultati utili per i medici e dirigenti sanitari, per la efficienza organizzativa delle Regioni e per la salute dei cittadini".

21 luglio 2011

MANOVRA: FAZIO, PREOCCUPATO PER BLOCCO INVESTIMENTI SANITA'

"Sono personalmente preoccupato per il blocco degli investimenti e credo che dobbiamo assolutamente prevedere in un futuro di aumentarli e di diminuire le riduzioni". Così il ministro della Salute, Ferruccio Fazio, a proposito degli investimenti in sanità previsti nella manovra finanziaria a margine di un incontro con Federazioni.

"Ci auguriamo - ha aggiunto Fazio - che l'economia riprenda e che quindi ci sia la possibilità di investire in sanità".

MANOVRA: STATI GENERALI SANITA', AL VIA MOBILITAZIONE MEDICI

"Oggi comincia un percorso unitario di tutti i sindacati medici, per cambiare questa manovra. Tempi e modi li sceglieremo insieme, non escludiamo scioperi, non escludiamo nulla". Così Massimo Cozza, segretario nazionale Fp-Cgil Medici, che aggiunge, a margine della riunione degli Stati Generali della Sanità, convocata a Roma questa mattina da tutte e 21 le sigle sindacali, "per la prima volta da quando e' in carica questo Governo, tutti i sindacati medici dell'area della dipendenza e delle convenzioni, confederali e autonomi, hanno proclamato lo stato di agitazione".

"I medici" spiega Angelo Testa, presidente Snami, "devono mettere da parte incomprensioni e fratture del passato e proporsi alla politica con un fronte comune solido e massiccio. Basta con le divisioni e basta con le logore contrapposizioni tra ospedale e territorio per accaparrarsi briciole", conclude.

MANOVRA: FAZIO, BLOCCO TOTALE TURN OVER DANNOSO PER PAESE

"Ci ho pensato a lungo e mi sono convinto che il blocco del turn over sia dannoso, che il blocco totale crei una serie di problemi al Paese". Lo ha dichiarato Ferruccio Fazio, ministro della Salute, intervenuto questa mattina a Roma agli Stati Generali della Sanità, un incontro tra tutte le sigle sindacali mediche. Per le Regioni sottoposte a piano di rientro e blocco del turn over, "ma che hanno raggiunto gli obiettivi, anno dopo anno", ha spiegato il ministro, "abbiamo ottenuto una deroga del turn over pari al 10%. E' una deroga parziale, so che non e' la soluzione, ma e' meglio di niente", ha concluso.

21 luglio 2011

SANITA': ANAAO, BENE INCONTRO CON REGIONI, AL VIA TAVOLI TECNICI SU MANOVRA

I medici incontrano i rappresentanti delle Regioni per trovare soluzioni ai nodi della Manovra. Si è infatti da poco concluso l'incontro tra i sindacati di categoria, il presidente della Conferenza delle Regioni, Vasco Errani, e una delegazione della Conferenza, per una valutazione comune degli effetti della Manovra sul sistema sanitario. A darne notizia è il principale sindacato della dirigenza medica, Anaa Assomed, che definisce l'incontro "positivo". "A partire dalla condivisione del netto disaccordo con i contenuti della Manovra economica varata dal Governo - riferisce una nota dell'Anaa Assomed - è stato concordato un percorso per esplorare spazi interpretativi e modalità applicative che consentano di allentare la morsa sulle categorie professionali del Ssn a salvaguardia del diritto alla salute dei cittadini. Professionisti e Regioni hanno condiviso non solo la lettura delle difficoltà attuali, ma anche gli elementi valoriali e di diritti che possono rappresentare il presupposto per un loro superamento". Il sindacato sottolinea inoltre che "Errani ha dichiarato la disponibilità ad attivare periodici tavoli tecnici per trovare insieme soluzioni che rendano sostenibile il sistema universalistico, attraverso la definizione di linee guida condivise che investano anche i campi della appropriatezza e della innovazione".

giovedì 21 luglio 2011

SANITA': FAZIO, DANNOSO BLOCCO TURNOVER

"Sono convinto che il blocco del turn over sia dannoso. Crea una serie di problemi". Lo ha detto il ministro della Salute Ferruccio Fazio, intervenuto questa mattina a Roma agli stati generali della sanità. Un appuntamento che ha visto riunite tutte le sigle sindacali mediche, compatte contro la Manovra. "Le Regioni con i piani di rientro", sottoposte al blocco del turnover, "ma che - ha detto Fazio - hanno raggiunto gli obiettivi prefissati, hanno una deroga al blocco del 10%: ma credo sia insufficiente". E' una deroga parziale, "so che non è la soluzione ma è meglio di niente", ha concluso Fazio.

SANITA': FAZIO SU DDL GOVERNO CLINICO, REGIONI SI OPPONGONO A LEGGE GIUSTA

"Il disegno di legge sul governo clinico è una legge che presenta molti aspetti positivi, ma le Regioni hanno espresso parere negativo alla norma. Si stanno opponendo a una legge giusta che va in direzione della meritocrazia". Ad affermarlo è il ministro della Salute Ferruccio Fazio, intervenuto oggi a Roma agli stati generali della sanità, iniziativa promossa da tutte le sigle sindacali mediche: ospedalieri e del territorio. Tutti compatti contro la Manovra approvata dal Parlamento.

Per il ministro, il Ddl sul governo clinico, fermo al momento in Commissione Affari sociali della Camera, "presenta alcuni aspetti positivi come il tentativo di togliere la politica dal sistema di nomina dei primari, o come il coinvolgimento dei medici nella gestione ospedaliera. Le Regioni però - conclude Fazio - si stanno opponendo a una legge giusta che va in direzione della meritocrazia".

SANITA': FAZIO, PREOCCUPATO PER BLOCCO INVESTIMENTI = EROGA BLOCCO TURN OVER NON SUFFICIENTE ANCHE NELLA PERCENTUALE

"Ci auguriamo che riprenda l'economia e che ci sia possibilità di investire in sanità. Io sono personalmente preoccupato per il blocco degli investimenti. Credo che dobbiamo assolutamente prevedere in futuro di aumentare i fondi in sanità o di ridurre i tagli". Lo ha detto oggi a Roma il ministro della Salute, Ferruccio Fazio, a margine di un incontro con Federazioni. Riguardo al blocco del turn-over, "abbiamo esteso anche alle Regioni in piano di rientro con i conti non a posto la possibilità di deroga del 10% per i primari. Questa, a mio avviso" è una misura che "non è sufficiente, come non è sufficiente la percentuale del 10%. Visto che ci sono i tavoli di monitoraggio è nostra intenzione parlare con l'Economia per vedere se è possibile derogare di più. Abbiamo verificato che il blocco del turn over crea difficoltà di recupero e di funzionalità proprio nelle Regioni che ne hanno più bisogno, quelle con il piano di rientro. Quindi vorrei aprire un discorso con l'Economia in questa direzione".

SANITA': MEDICI, CAMBIARE MANOVRA O PRONTI A PROTESTE FINO A SCIOPERO =

I medici ritrovano l'unità in nome della battaglia contro la Manovra. Compatti, si sono ritrovati oggi a Roma per chiedere al Governo di rivedere una Finanziaria ritenuta "ingiusta, che va a colpire medici, cittadini e che mette a repentaglio l'intero impianto del Servizio sanitario nazionale". Ma lo spazio per cambiarla ancora sembra esserci. I camici bianchi si aspettano infatti modifiche in sede di regolamenti attuativi, altrimenti saranno barricate. Alla mobilitazione permanente, che parte già da oggi, si accompagneranno proteste sempre più incisive fino ad arrivare - come affermato da più rappresentanti sindacali - allo sciopero.

Quattro, soprattutto, i punti della manovra che le organizzazioni sindacali trovano 'indigesti': i tagli alla sanità, l'introduzione del ticket, il congelamento delle retribuzioni e il blocco del turnover.

giovedì 21 luglio 2011

Secondo i sindacati, la Manovra approvata venerdì dal Parlamento, "colpisce duramente i medici e i dirigenti del Ssn che vedono bloccati i loro contratti di lavoro per 5 anni e che subiscono tutti i tagli senza sconti. Inoltre - hanno spiegato i sindacati dei dirigenti sanitari, veterinari e amministrativi dipendenti del Ssn e dei medici di medicina generale, specialisti ambulatoriali, pediatri di libera scelta, medici dell'ospedalità privata - il Ssn è il meno finanziato d'Europa e le retribuzioni dei dipendenti sono anch'esse tra le più basse in termini assoluti". (segue)

SANITA': MEDICI, CAMBIARE MANOVRA O PRONTI A PROTESTE FINO A SCIOPERO = 2

"La giornata di oggi - ha spiegato all'Adnkronos Salute il **segretario nazionale dell'Anaa Assomed, Costantino Troise** - vuole essere un punto di partenza per spingere il Governo a cambiare rotta. La sanità - ha aggiunto - è un valore fondamentale che va salvaguardato". Alla domanda su quali fossero gli strumenti dove intervenire per apportare modifiche alla Manovra Troise ha risposto: "La Conferenza delle Regioni, il Patto per la salute e i decreti interministeriali".

Per il segretario nazionale della Fp Cgil medici, Massimo Cozza, il valore della giornata promossa oggi a Roma "è che i sindacati si sono ritrovati tutti insieme per iniziare questo percorso di cambiamento". A chi, parlando della mobilitazione in atto, fa riferimento a un eventuale sciopero, Cozza risponde: "La mobilitazione non esclude nulla. Vedremo e decideremo tutti insieme". Sulla stessa lunghezza d'onda anche il presidente della Cimo-Asmd, Riccardo Cassi: "Noi oggi siamo qui - ha detto - perché è necessario che la categoria sia unita e perché è giusto protestare contro una Manovra che ci colpisce più di altri. Ma se da oggi - ha aggiunto - non parte un movimento di profondo cambiamento del ruolo e della figura del medico che valorizzi la professione, noi ci troveremo di nuovo a lamentare ulteriori tagli o aumenti di tasse a seconda di chi ci governerà in quel momento, senza aver fatto il nostro dovere di sindacati nei confronti di una categoria sempre più demotivata, nonostante eserciti una delle più belle professioni del mondo".

SANITA': MEDICI, CAMBIARE MANOVRA O PRONTI A PROTESTE FINO A SCIOPERO - 3

Agli stati generali hanno preso parte anche i medici di famiglia. Il segretario nazionale della Federazione italiana dei medici di famiglia (Fimmg), Giacomo Milillo, rivendica il ruolo centrale del camice bianco. "Il numero dei medici - ha detto - sta diminuendo. Stiamo diventando sempre più preziosi. Non svendiamo - è il suo appello - la nostra professionalità come siamo stati costretti a fare negli anni passati. La sfida - ha aggiunto - è cominciare da subito a lavorare a un progetto comune: creare una nuova figura di medico". A parlare senza mezzi termini di un eventuale sciopero è il segretario nazionale del Sumai-Assoprof, Roberto Lala: "Se non dovessimo incontrare un riscontro in ragione di ciò che riteniamo giusto e legittimo chiedere, cioè salvaguardare il Ssn, mi auguro e sono convinto che porteremo avanti una serie di processi in modo comunitario che potranno sfociare sicuramente anche in proteste forti come uno stato di sciopero che da anni non ci vede uniti. Ma probabilmente ora il bicchiere è colmo". Alla manifestazione è intervenuta anche l'Aaroi-Emac, l'Associazione anestesisti rianimatori ospedalieri italiani emergenza area critica, che ha deciso di pubblicare su alcuni quotidiani nazionali la sua posizione rispetto alla Manovra economica, sottolineando i sacrifici della categoria e la necessità di unirsi ai cittadini per salvare la sanità pubblica. "Ai cittadini - si legge nel testo della lettera che è stata distribuita nel corso dell'evento - chiediamo di difendere insieme a noi la sanità pubblica, un bene comune che deve essere accessibile a tutti e non colpita da tagli economici indiscriminati e senza soluzione di continuità".

21 luglio 2011

MANOVRA: ANAAO ASSOMED, CONCORDATA CON ERRANI ATTIVAZIONE TAVOLI TECNICI

L'associazione medici dirigenti Anaa Assomed valuta "positivamente" l'incontro avuto oggi con il presidente della Conferenza delle Regioni, Vasco Errani, insieme a una rappresentanza dei sindacati medici e una delegazione della Conferenza per una valutazione comune degli effetti della manovra sul sistema sanitario.

"A partire dalla condivisione del netto disaccordo con i contenuti della manovra economica varata dal Governo - spiega l'Anaa in una nota - e' stato concordato un percorso per esplorare spazi interpretativi e modalita' applicative che consentano di allentare la morsa sulle categorie professionali del Servizio sanitario nazionale a salvaguardia del diritto alla salute dei cittadini. Professionisti e Regioni hanno condiviso non solo la lettura delle difficoltà attuali, ma anche gli elementi valoriali e di diritti che possono rappresentare il presupposto per un loro superamento.

Il presidente Errani ha dichiarato la disponibilità ad attivare periodici tavoli tecnici per trovare insieme soluzioni che rendano sostenibile il sistema universalistico, attraverso la definizione di linee guida condivise che investano anche i campi della appropriatezza e della innovazione".

L'Anaa Assomed auspica che "i fatti che seguiranno producano risultati utili per i medici e dirigenti sanitari, per la efficienza organizzativa delle Regioni e per la salute dei cittadini".

Stati generali della Sanità. La diretta da Montecitorio

Fazio: "Il blocco del turn over è sbagliato", e il ministro si prende gli applausi dei medici. Troise (Anaa Assomed): "Va bene ma servono fatti concreti". Al via la giornata di mobilitazione contro la manovra dei sindacati della sanità che si sono dati appuntamento al cinema Capranichetta a due passi dalla Camera dei deputati. Grande partecipazione di operatori ma anche di politici di maggioranza e opposizione. Segui la nostra diretta con una sintesi di tutti gli interventi.

12.30 - Troise (Anaa Assomed): "Contro di noi un vero esproprio. Ci hanno tolto 30 mila euro l'anno"

Con l'intervento del segretario dell'Anaa Assomed si chiude la nostra diretta sugli Stati Generali. Un intervento forte, quello di Troise, che ha iniziato rimarcando il fatto che i dirigenti del Ssn siano "l'unica categoria che grazie a un vero e proprio esproprio ha assolto al debito procapite pubblico: le misure attuate ci sono costate 30mila euro l'anno". "Nessun'altra categoria - ha proseguito - può affermare di aver pagato in questa misura. Ogni finanziaria ha pescato nel pubblico impiego, ma ora questa situazione non è più accettabile, soprattutto verso coloro che hanno il dovere di difendere un diritto costituzionale come è quello della salute. Ci stanno sottraendo non solo il futuro, ma anche il passato. Gli ospedali sono diventati simulacri vuoti e il blocco del turn over è solo l'ultimo cappio. La sanità viene defanziata. Non solo, nei risparmi futuri previsti ci sono i nostri stipendi. E ora ci stiamo avviando su un binario morto. Per uscire da questo impasse dobbiamo costruire momenti unitari. Non so se abbiamo la possibilità di vincere il secondo tempo della partita. Ma sono convinto che per cercare di riportarci all'interno del processo decisionale dobbiamo riportare la sanità e i sanitari all'attenzione dei cittadini. Troveremo delle soluzioni solo se ci muoveremo in modo unitario. Nessuno può più rintanarsi nella propria trincea. Dobbiamo avere lo scatto di orgoglio di gestire nuove forme di lotta. Nessuno si illuda che stringendo rapporti con la politica riusciremo a raggiungere i nostri obiettivi".

12.20 - Lala (Sumai): "Servono riforme vere che nessuno Governo è mai riuscito a realizzare"

"I politici parlano a noi di responsabilità e sacrifici. Parlano di razionalizzare, efficientare, riorganizzare, ma non fanno che tagliare a danno delle categorie più fragili, mantenendo i loro privilegi". Così il segretario nazionale del Sumai, Roberto Lala, secondo il quale "con la manovra si incide su quelle pensioni semplicemente 'meno povere' e su retribuzione che da tempo non sono più in linea con il costo della vita. Per non parlare dei ticket, già da tempo introdotti in diverse Regioni. Anche provvedimenti come il blocco del turn over non faranno che allargare la precarietà e incentivare la fuga di giovani verso altri Paesi". "Tutta la sanità - ha concluso Lala - è oggi qui riunita per mandare un messaggio: la misura è colma. Il sacrificio è un atto dovuto che, soprattutto in tempo di crisi, accettiamo, ma quali strumenti verranno forniti a fronte di questi sacrifici per tutelare l'interesse collettivo e la sanità pubblica? Servono riforme vere che nessuno Governo è mai riuscito a realizzare".

12.13 - Mazzoni (Fassid): "La sanità post manovra costerà cara ai medici e ai cittadini"

Secondo le stime di Mauro Mazzoni, coordinatore Fassid, la manovra costerà ai cittadini, solo per la sanità, almeno 500 euro l'anno, "con i cittadini dovranno mettere mano nelle loro tasche per pagare i ticket e le maggiori prestazioni private e, infine pagare con tasse regionali i disavanzi. Con

21 luglio 2011

questa manovra saranno sborsati direttamente o indirettamente dalle famiglie 10 miliardi di euro di euro sborsati". Insieme ai cittadini, per Mazzoni a pagare il prezzo più alto saranno i medici, "senza contare gli effetti negativi del blocco del turn over. Blocco che è scritto nei fatti se non nella legge, nonostante le affermazioni del ministro". Il primo effetto immediato sui medici, ha osservato Mazzoni, sarà la perdita media del 12% delle attuali retribuzioni sul quinquennio. "Ancora, con il blocco della contrattazione decentrata avremo effetti ancora più negativi sulla rivalutazione della progressione di carriera e dell'esclusività di rapporto. E va anche peggio per i medici convenzionati. Per questo vogliamo essere ascoltati". Per Mazzoni, "se non si corre subito ai ripari riaprendo i tavoli di confronto, perderanno tutti".

12.07 - Carpino (Aoroi-Emac): "L'unità della categoria è la nostra unica risorsa"

"Sembra di trovarci al funerale della sanità pubblica", ha affermato Vincenzo Carpino, presidente Aoroi-Emac, secondo il quale "l'unità della categoria e di tutti i sindacati medici è la nostra unica risorsa per contrastare la manovra e questo indirizzo politico nei confronti della sanità pubblica". Carpino ha quindi rivolto un invito ai cittadini "a scendere in campo con noi e condividere queste battaglie, nel loro interesse". Riduzione dei posti letto per rianimazione, mancata attuazione della legge sulla terapia del dolore, aumento delle liste d'attesa: sono queste, secondo il presidente dell'Aoroi, "le conseguenze che dovremo aspettarci. Continuano a non toccarsi mai privilegi e rendite, ma si colpisce, come sempre, il pubblico e i cittadini". Carpino ha concluso dicendo "basta ai codici di autoregolamentazione che non permettono ai medici lo sciopero" e invitando i sindacati a lavorare per "uscire dal Pubblico impiego, da questa gabbia un tempo dorata".

11.59 - Massimo Cozza (Fp Cgil Medici): "Questa è l'eutanasia della sanità pubblica"

Siamo preoccupati per la scelta di eutanasia della sanità pubblica che si sta operando da parte della politica. Siamo preoccupati per il sottofinanziamento del sistema. Siamo preoccupati per questi ticket che sono velenosi. Siamo preoccupati perché si punisce chi lavora nel pubblico spingendolo verso il privato. Noi vogliamo dire di no a tutto questo. Ci dicono che bisogna rafforzare il territorio, ma poi bloccano le convenzioni.

Il ddl sul governo clinico così com'è non lo vogliamo, così come non vogliamo il ddl sul rischio clinico fermo al Senato. Siamo indignati, questa manovra è una vergogna. Perché non colpiscono le grandi rendite? Perché non colpiscono le truffe e le corruzioni in sanità? E infine siamo indignati contro Brunetta che ha detto che per i dipendenti pubblici non ci sarà nessuna perdita di potere d'acquisto. In realtà perderemo tra i 6 e i 10 mila euro nei prossimi 4 anni. Brunetta si legga la manovra e se la studi.

11.47 - Aldo Grasselli, (Sivemp): Autonomi dalla politica, subito

La politica viaggia su un'astronave diversa e ha visioni e prospettive diverse dalle nostre. Abbiamo sentito che il federalismo non va bene eppure sono tutti d'accordo. Ci danno dei cialtroni, perché protestiamo mentre saremmo in grado di sopportare i tagli e i blocchi del turn over. Ma in realtà in 4 anni ci taglieranno migliaia di euro. E ancora, i politici si permettono di darci lezioni. Quello che voglio dire, il messaggio che deve uscire da qui è che gli Stati generali sono appena cominciati la mobilitazione deve essere costante a partire dal prossimo autunno. Dobbiamo renderci indipendenti ed autonomi dalla politica immediatamente.

11.41 - Biagio Papotto (Cisl Medici): "Denunciare i direttori generali e gli assessori che non applicano i Lea"

I politici venuti qua hanno fatto solo passerella. Fazio ha detto che la manovra non gli piace,

21 luglio 2011

eppure l'ha votata. La manovra fa pagare solo il ceto medio, quei medici che hanno i contratti bloccati. Il Ssn è una risorsa che su cui occorrerebbe investire e invece la sanità continua a subire tagli. In un momento così delicato, il blocco del turn over è devastante.

Dobbiamo denunciare i direttori generali e gli assessori che non applicano i Lea, ma è anche il momento di dare delle risposte da parte nostra.

E noi abbiamo due proposte: un rafforzamento della lotta all'evasione fiscale, che è a livelli altissimi, e un taglio degli sprechi nelle consulenze delle Asl. Ben venga, infine, l'unità sindacale, per poter rimettere al centro la figura del medico. A noi spetta la gestione del paziente, noi abbiamo il potere decisionale sulle terapie, e non è compito del direttore generale.

11.35 - Gigli (Fesmed): "Preoccupati per ulteriori manovre"

I medici hanno imparato a loro spese che le manovre prelevano sempre dalla sanità pubblica, a danno anche dei cittadini, e l'obiettivo del pareggio di bilancio paventato entro il 2014 ci lascia una sensazione sul rischio di ulteriore manovre". Ad affermarlo è stato Carmine Gigli, presidente della Fesmed, che evidenzia come "in tutto questo la casta politica viene toccata solo marginalmente: non si è più parlato dell'abolizione delle province né dell'abbassamento del numero dei parlamentari". "Valorizzare le differenti professioni mediche - secondo Gigli - non può che portare risparmi in termini economici e soprattutto offrire al cittadino un servizio migliore e più attento ai suoi bisogni. Bisognerebbe quindi lavorare su soluzioni più eque per ottenere risparmi".

11.29 - Volponi (Smi): "Medici sull'orlo della schizofrenia"

"I medici di medicina generale siamo sull'orlo della schizofrenia", secondo Maria Paola Volponi, responsabile della medicina generale per lo Smi. "Da una parte - ha spiegato - Brunetta ci sovraccarica di compiti burocratici che ci tengono lontani dai pazienti, dall'altra Fazio ci convoca per asserire il contrario, cioè insistendo sull'importanza fondamentale del medico nel suo rapporto con il paziente". "Gli stessi percorsi assistenziali ospedale- territorio e territorio-ospedale, recente tema di confronto, sono - secondo Volponi - visti meramente come una sorta di trincea, un blocco verso il percorso ospedale per evitare il sovraffollamento. Ma questo percorso - ha concluso Volponi - non può limitarsi solo a questo. Deve essere soggetto a una maggiore valorizzazione, così come deve essere maggiormente valorizzata la professionalità del medico di medicina generale, attore principale di questo cambiamento".

11.21 - Campanozzi (Cimop): "Anche il privato in difficoltà a causa della manovra"

"Protestiamo contro la manovra e ci riconosciamo nelle parole dette all'inizio da Cassi e Milillo. Siamo qui per difendere un bene prezioso, il Ssn e il welfare, ovvero una scelta fatta anni fa a tutela della salute del cittadino". Così Fausto Campanozzi, segretario nazionale Cimop, secondo il quale "non è vero che la manovra taglia il pubblico per favorire il privato. Noi, come privato, siamo in difficoltà di prospettiva. La difesa dell'ospitalità pubblica e del privato sono due facce della stessa medaglia".

11.16 - Testa (Snami): "Il mio appello è all'unità della categoria"

Dopo l'equivoco di inizio mattinata dovuto all'assenza, nell'elenco degli interventi, di un rappresentante dello Snami, il presidente del sindacato, Angelo Testa, ha parlato agli Stati Generali della sanità affermando che "è importante che questa manifestazione sia l'inizio di un qualcosa che vogliamo che duri e che porti la classe medica a superare le difficoltà. Se continuiamo ad arroccarci sulle nostre posizioni senza trovare linee guida comuni non andiamo avanti. Il mio - ha concluso Testa - è un appello all'unità della categoria che in autunno riprenda a

21 luglio 2011

portare avanti i le sue istanze".

11.10 - Masucci (Uil Fpl): "Una manovra inutile che non servirà a risanare"

"Siamo qui per protestare perché non ce la facciamo più. Siamo trattati come dei dipendenti pubblici-bancomat. Basta con i politici di turno che fanno promesse che non mantengono". Parole, quelle di Armando Masucci, coordinatore nazionale Federazione Medici Uil Fpl, accolte con l'applauso dei medici raccolti al Capranichetta. "Gli obiettivi della Uil - ha continuato Masuccio - sono la riforma generale della fiscalità, i tagli alla politica, la riforma del pubblico impiego". Proposte che fino ad ora non sono state accolte, per questo la Uil ha indetto uno sciopero generale per il prossimo 28 ottobre. "Il sindacato - ha concluso Masucci - deve difendere i diritti di chi rappresenta e dobbiamo essere dalla parte dei cittadini. Questa manovra è inutile e non servirà a risanare".

11.06 - Fontanelli (Pd): "La manovra ha affossato il servizio sanitario pubblico"

"È allarme nella sanità pubblica" e "la manovra ha ulteriormente inasprito e affossato il nostro sistema sanitario pubblico". Ad affermarlo è stato il responsabile sanità del Pd, Paolo Fontanelli, secondo il quale "il leit motive sulla spesa sanitaria eccessiva da dover ridimensionare si basa su argomentazioni false e pretestuose, la nostra sanità infatti non solo fa registrare livelli di spesa tra i più bassi ma produce anche più di quanto spende. In questo modo, tra l'altro si colpisce un diritto costituzionalmente garantito come quello della salute. Eppure - ha concluso Fontanelli - si continua a tagliare uno tra i primi settori nazionali, la sanità appunto, senza mai intaccare la vasta area della rendita".

11.03 - Sassi (Fimp): "Si sta minacciando di morte la sanità pubblica"

L'area della medicina territoriale "è stata penalizzata due volte. Bambini e anziani, i soggetti più deboli, sono stati infatti colpiti dalla manovra". Ad affermarlo è stato Roberto Sassi, segretario nazionale della Fimp, secondo il quale "si sta minacciando di morte la sanità pubblica e anche la prevenzione già tanto bistrattata in Italia, da cenerentola finirà per sparire dopo questi provvedimenti. Ma si sta cancellando qualcosa di fondamentale".

11.00 - Antonio Travìa, (Fedir Sanità): "Quello di oggi deve essere solo l'inizio"

I costi della politica sono insostenibili. Noi non veniamo mai ascoltati come dirigenti, ma siamo coinvolti alla fine ci chiamano quando c'è da tagliare. Questa manifestazione non può essere ridotta solo alla giornata di oggi, ma deve essere l'inizio di qualche cosa.

10.53 - Rondanelli (Anpo): "Contro l'emergenza la migliore risposta è il Governo clinico"

"Voglio stigmatizzare la classe politica, che impone sacrifici soltanto agli altri ed ora che dalla gente si alza la protesta, le loro uniche risposte sono piccoli tagli rimandati nel tempo". Così Erasmo Rondanelli, segretario nazionale dell'Anpo, che ha aggiunto: "C'è un'emergenza della professione e accorciare i tempi dell'università significa parlare del contenitore e non del contenuto. La Fiaso, da canto suo, indica come soluzione l'aziendalizzazione ma per noi - ha aggiunto Rondanelli - la risposta è il Governo clinico, sul quale aspettiamo un commento sull'interno articolato da parte del ministro. Ma da quanto ha detto Fazio nel suo intervento, siamo lontani dall'esigenze della dirigenza".

Riguardo alla disponibilità espressa dal presidente della commissione Affari Sociali, Giuseppe Palumbo, a stralciare i punti del ddl sul Governo clinico laddove non condivisi dalla classe medica, Rondanelli ha commentato: "Attenti, perché a forza di stralciare tutto, non resta più niente".

21 luglio 2011

10.45 - Palumbo (Pdl): "Su Governo clinico pronti al compromesso"

E' stato un intervento breve quello del presidente della commissione Affari Sociali della Camera, Giuseppe Palumbo, che si è rivolto alla platea dei medici con tono dimesso. "Abbiamo la sensazione, io e gli altri colleghi della XII commissione, di non servire più a niente a niente perché la sanità è in mano alle Regioni", ha affermato Palumbo. Il presidente della commissione Affari Sociali ha comunque espresso la disponibilità dei deputati a trovare, con i medici, soluzioni condivise per l'approvazione del ddl sul Governo clinico su cui "siamo disposti a stralciare" i punti dove non si troverà un accordo. Il Ddl sul Governo clinico, ha aggiunto Palumbo, "deve però andare di pari passo con il ddl sulla responsabilità professionale in discussione al Senato". Quanto alla manovra, il presidente della commissione Affari Sociali è stato chiaro: "Non mi piace".

10. 40 - Troise (Anaa): "Fazio? Apprezziamo la volontà ma servono fatti concreti"

Commentando con Quotidiano Sanità l'intervento del ministro Fazio agli Stati generali della Sanità, il segretario nazionale dell'Anaa Assomed, Costantino Troise, ha espresso "apprezzamento per la volontà del ministro Fazio di collocarsi al fianco della categoria. Va apprezzata anche la sua capacità di voler continuare a costruire, soprattutto in un momento di difficoltà di cui è consapevole". Troise ha anche affermato di comprendere "le difficoltà del ministro nel doversi dissociare dalla politica del Governo di cui fa parte". Ma l'auspicio è che Fazio "si renda conto che la questione va al di là del dato economico della finanziaria". La situazione della sanità, infatti, secondo Troise, "investe la categoria creando un disagio profondo. Ci sentiamo tartassati sul piano economico e non valorizzati sul piano normativo. Beffati sul piano professionale da un'invadenza della politica che aumenta sempre di più e abbandonati a se stessa nel rapporto con i cittadini. Il medico picchiato a Roma e la medicina difensiva che dilaga sempre di più sono il segno di un imbarbarimento di un sistema che tende a peggiorare". Oltre alla volontà, ha concluso il leader dell'Anaa, "la categoria ha bisogno di interventi concreti e rapidi, altrimenti il sistema va a picco".

10.38 - Moccia (Tdm): "Ci sono tutti gli elementi per costruire un'alleanza con i cittadini"

"Ho apprezzato la franchezza e l'impegno del ministro Fazio: il blocco del turn over e degli investimenti sono una sciocchezza. Il ministro ha preso un importante impegno. Ma ci preoccupa la posizione dell'Economia. Di una cosa sono convinta: ci sono tutti gli elementi per costruire un'alleanza con i medici". Ad affermarlo è stata Francesca Moccia, coordinatrice del Tribunale dei diritti del malato, che rispetto alla manovra ha espresso "tutta la nostra preoccupazione. Ci sono tagli che faranno soffrire e che colpiranno duramente alcune categorie. Penso ai ticket. Ci sono problemi nei pagamenti. Le persone non capiscono se e cosa devono pagare. Anche a livello politico la situazione è confusa: basta guardare alle recenti posizioni assunte dalla Lombardia". Ma questa, ha aggiunto Moccia, "non è la stagione della lamentela fine a se stessa. Si parla di dare più potere e responsabilità ai cittadini nel rispetto delle risorse. Questo ora è possibile. Ci sono tutti i presupposti per fare i passi insieme".

10.20 - Bianco (Fnomceo): "Questa manovra porta un segno di forte non equità"

"Sulla buona fede del ministro non ci sono dubbi - ha detto il presidente dell'Ordine dei medici - e lo dico io che non sono partigiano di quella parte". "E' però evidente che la manovra porta un segno forte di non equità e forse neanche basterà. L'esigenza di rientro dal debito è giusta però la domanda è come fare una manovra di questo tipo nel rispetto del diritto e dell'equità. Dobbiamo decidere come salvare pezzi di welfare per reggere la pace sociale. Tutte cose che questa manovra

21 luglio 2011

oggi non fa. Dobbiamo mettere in campo la rabbia e il disagio che proviamo per trasformarli in creatività".

10.10 - Fazio: "Le mie quattro promesse ai medici"

Rivedere il blocco del turn over. Varare il governo clinico. Contratti a termine per gli specializzandi. Sblocco degli investimenti in sanità. Con questi quattro impegni il ministro della Salute Fazio esce bene dalla sala del Capranichetta. Del resto il suo intervento era iniziato subito con la confessione della difficoltà di trovarsi in conflitto tra il suo essere medico e ministro. "Mi trovo qui con due anime quella di medico e quella temporanea di ministro, che in questo momento si trovano a confliggere. Però sono abituato a prendere le responsabilità e essere membro del governo significa condividere le decisioni", ha detto, passando poi a spiegare la manovra. "Sui ticket, che siamo stati costretti a reintrodurre nella seconda stesura della manovra, abbiamo discusso ieri con le regioni aprendo un tavolo che avrà il compito di rimodularli per far sì che non siano strumenti per fare cassa ma piuttosto per ridurre l'inappropriatezza, anche in relazione ai ricoveri ospedalieri".

E poi i quattro assi calati alla fine e che hanno scaldato la platea:

1. Ammissione che il blocco del turn over è dannoso anche se la Regione è sotto piano di rientro (applausi scroscianti). "Per questo nelle regioni con i conti in ordine - ha detto - c'è una deroga del 10% che però ritengo non sia sufficiente e credo che si debbano usare i tavoli di monitoraggio, come sede di decisione sull'entità del turn over".
2. Ddl governo clinico. "Ha diversi elementi positivi: togliere politica nomine primari, dando spazio a meritocrazia; cogestione dei medici nei Collegi di direzione; le regioni purtroppo hanno espresso parere contrario, di fatto, non contentandosi della norma di cedevolezza introdotta".
3. Specializzandi. "Con il ministro Gelmini stiamo lavorando per prevedere scuole di specializzazione con contratti a termine da parte delle Regioni agli specializzandi, almeno negli ultimi due anni. Questo libererebbe risorse e consentirebbe di accrescere il numero di specializzandi. Stiamo lavorando col Miur anche a una maggiore integrazione tra sSsn e università nella formazione degli specializzandi".
4. Investimenti. "Sono contrario al blocco degli investimenti in sanità (ex art. 20) e tenterò di convincere l'Economia, perché questo blocco è dannoso e impedisce lo sviluppo".

10.00 - Milillo (Fimmg): "I principi della professione non possono essere calpestati"

Per Giacomo Milillo, segretario nazionale della Fimmg, "la finanziaria è stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso. Non è possibile snaturare la professione con una serie di provvedimenti che le attribuiscono un carico burocratico che non le compete. La nostra professione deve esercitarsi in piena autonomia e responsabilità. Questi sono principi che non possono essere calpestati" e "non possiamo togliere il nostro tempo di medici a servizio dei cittadini per impiegarlo nello svolgimento di mansioni burocratiche". Il leader della Fimmg ha quindi sottolineato che "questo non significa che vogliamo sottrarci a responsabilità che investono anche il nostro settore, ma vogliamo essere messi in condizione di poter svolgere nel migliore dei modi il nostro lavoro ed essere resi partecipi del cambiamento, non solo subirlo passivamente. Questa - ha concluso - non è solo una protesta per i disagi ma l'intento degli Stati generali è quello di lavorare per un progetto comune, un impegno politico per portare avanti una nuova figura di medico che sia vero professionista della salute".

9. 50 - Cassi (Cimo Asmd): "Va bene la protesta ma non basta. Serve cambiare il sistema. Depenalizzare la colpa professionale"

21 luglio 2011

"Occorre cambiare profondamente il sistema, prendere atto del fallimento della riforma "dirigenziale" e costruire un nuovo stato giuridico che recuperi le carriere professionali e ristabilisca una progressione economica che premi il merito, modifichi l'accesso al servizio, facendo rientrare il precariato in un ambito fisiologico, avvicini la dipendenza e la convenzione, individui regole chiare ed uniformi per l'esercizio della libera professione. Vogliamo una definizione nazionale delle competenze in campo sanitario per evitare le fughe in avanti da parte di Regioni che affidano ad altre professioni sanitarie atti medici, senza la necessaria copertura legislativa. Vogliamo una modifica sostanziale della responsabilità professionale, con il riconoscimento dell'alea terapeutica, e la depenalizzazione della colpa professionale . Noi oggi siamo qui perché è necessario che la categoria sia unita e perché è giusto protestare contro una manovra che ci colpisce più di altri, ma se da oggi non parte un movimento di profondo cambiamento del ruolo e della figura del Medico che valorizzi la professione, noi ci troveremo di nuovo a lamentare ulteriori tagli o aumenti di tasse a seconda di chi ci governerà in quel momento".

9.42 - E' arrivato il ministro Fazio

E' arrivato il ministro della Salute Ferruccio Fazio. Presenti anche l'on. Margherita Miotto e Paolo Fontanelli del Pd e l'assessore regionale alla Sanità dell'Emilia Romagna Carlo Lusenti.

9.20 - Si attende l'arrivo del ministro Fazio

La sala del cinema Capranichetta a Piazza Montecitorio, davanti alla Camera dei Deputati nel cuore di Roma, si sta riempiendo di camici bianchi. Alle 9.30 è previsto l'arrivo del ministro Fazio. E' già arrivato invece il deputato del Pdl Domenico Di Virgilio. Sembra sia in corso una polemica tra gli organizzatori per il mancato inserimento dello Snamì nella scaletta degli interventi.

A cura di: Eva Antoniotti, Lucia Conti, Luciano Fassari, Ester Maragò, Antonino Michienzi, Giovanni Rodriquez e Stefano Simoni

21 luglio 2011

STATI GENERALI DELLA SANITÀ. TROISE (ANAAO): “LO SCIOPERO NON È ALL’ORDINE DEL GIORNO, MA NON POSSIAMO ESCLUDERLO”

Intervista a caldo al segretario nazionale dell’Anaa Assomed Costantino Troise al termine della manifestazione che ha visto insieme tutti i sindacati della dirigenza del Ssn e della medicina convenzionata. “Una grande mobilitazione unitaria che deve far riflettere il Governo. A settembre sarà pronta la nostra controproposta a questa manovra”.

Dottor Troise, allora.....quale bilancio di questi Stati generali della Sanità?

Manteniamo la nostra posizione di disaccordo contro i tagli della manovra che continua a colpire il lavoro dipendente e quindi anche di chi opera all’interno del Ssn. Temiamo e denunciando uno svuotamento del sistema pubblico, impoverito di risorse economiche e professionali, lasciato alla deriva. Il Governo arretra il perimetro del finanziamento pubblico affidandosi ai ticket per la spesa privata.

Continua, quindi, lo stato di agitazione. Comprenderà anche uno sciopero?

Sicuramente inizieremo una mobilitazione lunga con l’obiettivo di riportare la sanità al centro dell’attenzione nazionale. Non è al momento in programma alcuno sciopero, ma non è neanche escluso. Come detto, sarà una mobilitazione lunga e lunghi sono anche i tempi della politica, per cui le decisioni verranno prese nel corso del tempo. Quello che è certo è che diciamo basta a tassare il nostro lavoro e basta a tassare la sanità. E basta ad appesantire il lavoro dei medici con la burocrazia inutile. Vogliamo lavorare per la salute dei cittadini.

Chiederete al ministro l’apertura di tavoli di confronto su alcuni temi prioritari?

In autunno presenteremo alla politica la nostra agenda, cercando interlocutori. Abbiamo già nella nostra agenda un elenco di argomenti già condivisi. Cercheremo di portarli avanti e di aggiungerne altri. Essenziale sarà costruire luoghi di lavoro con i cittadini e per i cittadini. Costruire un senso comune, che è fondamentale per il Ssn.

Che significato aveva la presenza stamani, agli Stati generali della Sanità, del Tribunale per i diritti del malato?

Ha un significato molto importante. Pensiamo che occorra recuperare un rapporto, quello tra medici e cittadini, che va peggiorando. E non per colpa dei cittadini o per colpa dei medici, ma per un sistema inefficiente, che si nasconde dietro la faccia dei medici. I medici hanno un importante ruolo sociale che deve essere recuperato e per farlo dobbiamo lavorare anche con i cittadini.

Che umore ha percepito tra i sindacati? C’è unità di intenti?

Direi proprio di sì. Stamani non mancava nessuno, c’erano dipendenti, convenzionati, dirigenti sanitari e amministrativi, pediatri, biologi, fisici, chimici, rappresentanti dell’ospitalità privata e dei cittadini. Credo che questo sia segno evidente della volontà di andare avanti insieme. Il nostro impegno sarà per tenere salda questa unità e condurla a risultati tangibili.

Con i sindacati ci sono già incontri previsti in agenda?

Quello di oggi è stato un punto di partenza. In autunno si deciderà come proseguire questo percorso che, ripeto, è stato appena avviato.

Lucia Conti

MANOVRA: I SINDACATI DANNO IL VIA AGLI «STATI GENERALI»

«Così muore il servizio pubblico», è l'allarme che ventitrè sigle sindacali di medici e dirigenti del Ssn riunite per la prima volta ieri a Roma negli «stati generali della sanità» hanno lanciato contro la manovra. E hanno subito trovato sponda nelle regioni con cui apriranno tavoli tecnici per trovare soluzioni per dare garanzia al sistema universalistico.

Anaao, Cimo, Aaroi Emac, Fp Cgil medici, Fvm, Fassid, Cisl medici, Fesmed, Anpo-Ascoti-Fials medici, Uil Fpl Federazione medici, Sds Snabi, Aupi, Sinafo, Fedir Sanità, Sidirss, Fimmg, Sumai, Snamì, Intesa sindacale, Smi, Fimp e Cimop hanno costituito per la prima volta un fronte compatto che ha come obiettivo una mobilitazione permanente non fatta di scioperi (o non solo e non subito), ma di idee e proposte che «costringano il Governo a cambiare rotta nell'interesse del Paese».

La protesta dei dottori (per il dettaglio degli interventi, le interviste e tutti i conti sugli effetti della manovra si veda Il Sole-24 Ore Sanità in distribuzione da martedì 26 luglio) non è solo per il maxi-taglio alle buste paga per il blocco di contratti e convenzioni: circa 30mila euro in media ognuno tra stipendi, previdenza e perdita del potere di acquisto. I sindacati puntano il dito contro il blocco del turn over, esplicito nelle regioni sotto piano di rientro, ma inevitabile anche nelle altre, costrette a tagli pesanti della spesa per il personale. E questo ha come conseguenza l'indebolimento soprattutto della prima linea dell'assistenza, l'emergenza-urgenza e l'allungamento delle liste d'attesa a favore del privato. Allarme anche dai medici di medicina generale: il blocco degli stipendi, ha spiegato Giacomo Milillo, segretario dei generalisti della Fimmg, porta un definanziamento che costringerà tra l'altro a "licenziare" il personale di studio e ridurre le tecnologie con un indebolimento dell'assistenza sul territorio.

Un'apertura verso i medici c'è stata dal ministro della Salute Ferruccio Fazio che ha fatto quattro promesse: rivedere il blocco del turn over; correggere e varare il Ddl sul governo clinico fermo alla Camera per la bocciatura delle Regioni; prevedere per gli specializzandi che i due anni finali di studi siano con contratto a termine nelle strutture del Ssn; sbloccare gli investimenti: «Cercherò di convincere l'Economia - ha detto - perché il blocco impedisce lo sviluppo».

«Dobbiamo avere uno scatto di orgoglio e gestire nuove forme di lotta per riportare sanità e sanitari all'attenzione dei cittadini - **è l'appello finale ai suoi colleghi di Costantino Troise**, segretario dell'Anaao, il maggior sindacato degli ospedalieri - e troveremo soluzioni solo se ci muoveremo in modo unitario».

21 luglio 2011

I sindacati: la manovra cambi o fermiamo la sanità

Gli “stati generali” della sanità, oggi a Roma, hanno sancito l'unità di medici e altri dirigenti del Ssn contro le misure varate dal Governo. L'intervento del ministro Fazio

«Vogliamo che la sanità sia pubblica, è la forza del nostro Paese». Il ministro della Salute, Ferruccio Fazio, prova a rassicurare così coloro a quali è venuto il sospetto (e magari qualcosa di più) che le misure della manovra economica appena varata da Governo e Parlamento siano non soltanto un sistema per recuperare risorse ma anche un importante, ancorchè dissimulato, passo verso una più accentuata privatizzazione dell'assistenza sanitaria. A discapito, ovviamente, del Servizio sanitario nazionale.

Nel suo intervento stamattina agli Stati generali della sanità proclamati da 23 organizzazioni sindacali della dirigenza medica, sanitaria e amministrativa del Ssn e di quelli dei medici convenzionati, il ministro (anch'egli medico, peraltro) non ha fatto mistero d'avere più di una riserva su talune norme della manovra. Per esempio su quella che prevede il blocco del turnover: «Mi sono convinto che è dannoso – ha detto – e che può creare una serie di problemi» soprattutto in alcune Regioni. Oppure quella che impone lo stop agli investimenti.

Perciò il ministro ha assicurato la propria disponibilità non solo a proseguire il dialogo ma anche a «portare al tavolo del Governo le istanze della professione». Certo, che poi riesca a ottenere qualcosa è un altro paio di maniche. Ma il dialogo con i sindacati, per ora almeno, rimane aperto.

Anche se i medici non devono essersi sentiti granchè tranquillizzati dalle parole del ministro. Tanto che se Amedeo Bianco, presidente della Fnom, la Federazione degli ordini dei medici, da una parte ha assicurato che «non si discute la buona fede del ministro e il suo impegno», dall'altra parte ha lamentato che «non si sa con chi prendersela» per una manovra che avrebbe dovuto dare un segno di equità e che invece è tutt'altro che equa. E che, mentre falcidia servizi e redditi di cittadini “comuni” e operatori, risparmia invece quella sorta di “élite della casta” che l'ha approvata.

Così i sindacati della sanità dicono «basta ai tagli dei servizi, basta tasse sul lavoro dipendente, basta con la sospensione delle prerogative sindacali, basta con la marginalizzazione del lavoro sanitario esposto ai colpi di una burocrazia sempre più pesante, basta con le caste e le politiche che le sostengono». Per far arrivare questo messaggio, i sindacati «daranno vita a una puntuale informazione nei luoghi di lavoro ponendosi come punto di riferimento di proteste e proposte per modificare i regolamenti attuativi della manovra attraverso forme di mobilitazione che nei prossimi mesi porteranno la sanità tutta nelle piazze italiane fino a fermarla».

Il che, sembra di capire, non esclude nemmeno che si arrivi a uno sciopero.

Nella protesta contro la manovra e nella richiesta di sostanziali modifiche, stavolta i sindacati della sanità potrebbero trovare un importante alleato: i cittadini. All'incontro di stamani, infatti, c'era anche Francesca Moccia, coordinatrice del Tribunale per i diritti del malato di Cittadinanzattiva, che ha sottolineato come ci siano «tutti gli elementi per una alleanza»,

21 luglio 2011

soprattutto dopo alcune positive, recenti esperienze comuni come quella sui servizi di emergenza e urgenza e sul testamento biologico.

Nel pomeriggio, poi, i sindacati hanno incontrato una delegazione della Conferenza delle Regioni, guidata da Vasco Errani, per una valutazione degli effetti della manovra sul sistema sanitario. «A partire dalla condivisione del netto disaccordo con i contenuti della manovra economica varata dal Governo – **spiega l'Anaa in una nota** - è stato concordato un percorso per esplorare spazi interpretativi e modalità applicative che consentano di allentare la morsa sulle categorie professionali del Servizio sanitario nazionale a salvaguardia del diritto alla salute dei cittadini. Professionisti e Regioni – aggiunge la nota . hanno condiviso non solo la lettura delle difficoltà attuali, ma anche gli elementi valoriali e di diritti che possono rappresentare il presupposto per un loro superamento». Da parte sua, il presidente Errani ha dichiarato la disponibilità ad attivare periodici tavoli tecnici per trovare soluzioni che rendano sostenibile il sistema universalistico, attraverso la definizione di linee guida condivise che investano anche i campi dell'appropriatezza e dell'innovazione.

22 luglio 2011

DAGLI STATI GENERALI DELLA SANITA' SI PROMETTE UNA LUNGA MOBILITAZIONE

«Non si sa con chi prendersela. Non si discute la buona fede del ministro. Ma questa manovra doveva dare un segnale di equità e invece porta un segno forte di non equità». Così, il presidente della Fnomceo, Amedeo Bianco (foto), nel suo intervento agli Stati generali della sanità convocati ieri a Roma dai sindacati dei medici, dipendenti e convenzionati, dei dirigenti sanitari e di quelli amministrativi del Ssn. All'appuntamento c'erano 23 organizzazioni sindacali, che hanno annunciato che la protesta proseguirà con una «lunga mobilitazione». Oggi, ha avvertito **Costantino Troise, segretario nazionale dell'Anaa-Assomed**, «non è un punto di arrivo, ma di partenza» per chiedere un cambiamento forte che faccia tornare la sanità nel «cono d'attenzione delle grandi questioni nazionali». Insomma, i sindacati non ci stanno: «Nei prossimi mesi porteremo tutta la sanità nelle piazze italiane» perché vengano modificati i regolamenti attuativi della manovra. «È giusto protestare» è il commento Massimo Cassi, presidente della Cimo, giunto a margine della manifestazione, «ma vorremmo che questo incontro rappresentasse l'inizio di un confronto interno ai sindacati dei dipendenti e convenzionati per un'analisi della sanità. Occorre prendere atto del fallimento della riforma dirigenziale e costruire un nuovo stato giuridico che recuperi le carriere, premi il merito, modifichi l'accesso al servizio e individui regole chiare e uniformi per l'esercizio della libera professione». «Sono apprezzabili alcune aperture da parte del ministro sul blocco del turn over delle Regioni in piano di rientro e sulla riqualificazione del Ssn» aggiunge Gianfranco Rivellini, dirigente nazionale Smi, «ma ci aspettavamo un contributo maggiore per la salvaguardia della contrattazione decentrata, il cui blocco è una follia rispetto alla governance degli ospedali e del territorio. Inoltre le riflessioni del ministro a proposito del Ddl sul governo clinico si scontrano con il "balletto" in corso tra Parlamento e Regioni. Ci chiediamo in sostanza se sulla sanità non stia in realtà decidendo il dicastero dell'economia».